

ALPI RETICHE
MASSICCO DELL'ADAMELLO
CATENA DEL MILLER
CORNO DI REMULO – Pilastro Ovest 2800 m c.
“I Mari di Rhûn”. V+ (1 p. VI+/VII-) • R2-3 / II • 400m • 8L



Il Corno di Remulo è la terza cima caratterizzante la lunga costiera che divide la val Miller dalla parallela Val Salarno. Dopo la tozza piramide del Corno di Macesso e le belle forme slanciate di Cima Prudenzi, il Corno Remulo si alza a forma di modesto castelletto stante le sue lunghe, dentellate ma abbattute creste che ne smorzano lo slancio. La montagna presenta sul versante occidentale una bella e verticale seppur breve parete a scudi compatti; l'elemento più caratterizzante di questo versante è però il lungo sperone rivolto verso la valle collegato alla struttura principale da un'ampia sella. Pur non consentendo il raggiungimento della cima della montagna, il percorso di questo sperone-cresta offre una bella salita di stampo classico unita ad una sbrigativa discesa a doppie. A patto di raggiungerne la sommità. Dopo il primo tratto abbastanza verticale, una ritirata nel più abbattuto tratto di cresta successivo - oltre S4 - potrebbe risultare alquanto laboriosa!

Accesso: raggiunto il rifugio Serafino Gnutti per il ripido sentiero delle “scale del Miller” (ore 1,15) continuare sul fondo valle per il sentiero di accesso all'Adamello (“sentiero attrezzato Terzulli”) fino al vasto ripiano erboso del Pantano del Miller (ore 2,00); da qui abbandonare il sentiero e salire sulla destra un evidente ripido pendio erboso (ometti) fino a sbucare sopra al Coster; abbandonare la costolatura che si ha di fronte caratterizzata dalla presenza di numerosi ometti (traccia di accesso alle Torri del Miller) e deviare nettamente a destra per comodi lastroni attraversando alcuni torrentelli in direzione dell'evidente spigolo sottostante al Corno Remulo; per un ultimo tratto detritico abbastanza disagiata se ne tocca la base (ore 3,15 da Pont del Guat; ore 2,00 dal Rif. Miller). La base dello sperone può essere raggiunta anche risalendo il sentiero n. 1 per il passo Miller fino ad abbandonarlo all'altezza del punto più basso dello Sperone Ovest di Cima Prudenzi; con un lungo traverso tutto sommato abbastanza agevole cercando di seguire le zone erbose, si tocca la zona detritica alla base dello spigolo; calcolare lo stesso tempo indicativamente ma con percorso fuori da sentiero più lungo. Per il rientro la prima soluzione è decisamente preferibile.

Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺
Attrezzatura: ☺☺

Ralf Stainhilber, Paolo Amadio, Andrea Torchio; 12 luglio 2015

Interessante e panoramico itinerario di cresta con diverse lunghezze molto divertenti. Roccia ottima ricca di fessure ma a tratti molto disturbata dal lichene soprattutto sul filo di cresta; conviene spesso restarne dove possibile leggermente al di sotto dove la roccia è più pulita.

Esposizione: Ovest

Materiale: N.E.A.; serie completa di friends fino al n. 4 BD e serie di micro; corde da 60 m indispensabili; 3-4 chiodi per sicurezza

Protezioni: a fix inox da 10 mm sempre rarefatti, assenti su alcune lunghezze dove risulta possibile integrare con sicurezze veloci

Soste: ciascuna con 2 fix inox da 10 mm + 2 maglie rapide da utilizzarsi in contemporanea in calata

Tempo di salita: ore 4,00/5,00

Tempo di discesa: ore 1,00 fino alle base; ore 2,00 al Rif. Miller; ore 3,30 a Pont del Guat

Tipo di itinerario: classico

Attacco: nel punto più basso dello sperone sotto una grande placca

Discesa: con 2 lunghe doppie (60 m + 50 m) con D1 dalla S7



Il Pilastro Ovest del Corno Remulo con il tracciato di salita e discesa

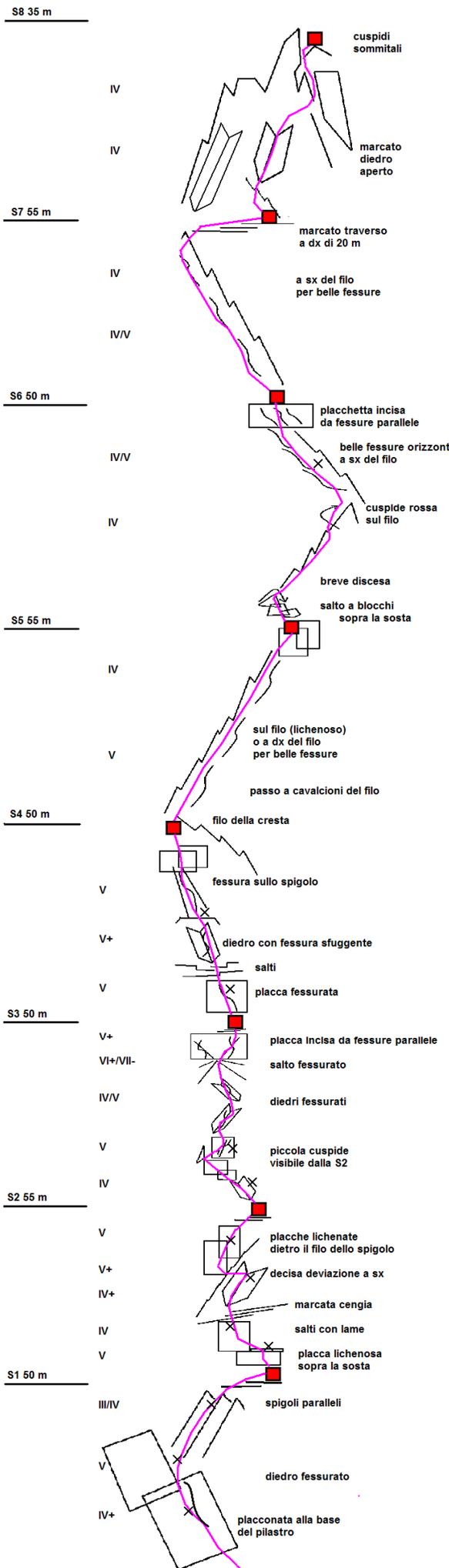


L'accattivante silhouette del Pilastro Ovest fra le nubi; a dx la breve ma verticale Ovest del Corno Remulo



In apertura sulla L2

Nota della redazione di www.adamellothehumantouch.it : la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine. *All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site*



D1: 30 m; da S8 a S7; attenzione agli incastrici di corda!

D2: 60 m (esattissimi!); da S7 in piena parete Est molto verticale (direzione Rif. Gnutti) a sosta di sola discesa su esigua cengetta

D3: 50 m fino alla base del versante Est dello sperone; da qui in c. 30/40 minuti all'attacco per campi detritici



**ALPI RETICHE
 MASSICCIO DELL'ADAMELLO
 CATENA DEL MILLER
 CORNO DI REMULO
 Pilastro Ovest
 "I Mari di Rhùn"**

Nota della redazione di www.adamellothehumantouch.it: la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine. All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site